



Domenica 31 dicembre 2023 - Santa Famiglia



Lc 2,22.39-40

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

UFFICIO DELLE LETTURE

Dai «Discorsi» di Paolo VI, papa

(Discorso tenuto a Nazaret, 5 gennaio 1964)

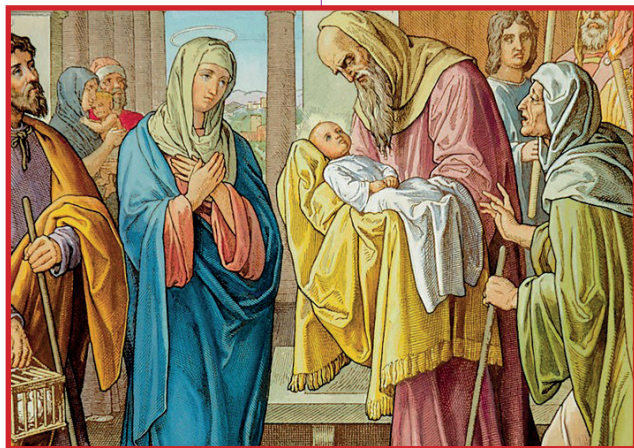
L'esempio di Nazaret

La casa di Nazaret è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del vangelo. Qui si impara ad osservare, ad ascoltare, a meditare, a penetrare il significato così profondo e così misterioso di questa manifestazione del Figlio di Dio tanto semplice, umile e bella. Forse anche

impariamo, quasi senza accorgercene, ad imitare.

Qui impariamo il metodo che ci permetterà di conoscere chi è il Cristo. Qui scopriamo il bisogno di osservare il quadro del suo soggiorno in mezzo a noi: cioè i luoghi, i tempi, i costumi, il linguaggio, i sacri riti, tutto insomma ciò di cui Gesù si servì per manifestarsi al mondo.

Qui tutto ha una voce, tutto ha un significato. Qui, a questa scuola, certo comprendiamo perché dobbiamo tenere una disciplina spirituale, se vogliamo seguire la dottrina del vangelo e diventare discepoli del Cristo. Oh! come volentieri vorremmo ritornare fanciulli e metterci a questa umile e sublime scuola di Nazaret! Quanto ardentemente desidereremmo di ricominciare, vicino a Maria, ad apprendere la vera scienza della vita e la superiore sa-



pienza delle verità divine! Ma noi non siamo che di passaggio e ci è necessario deporre il desiderio di continuare a conoscere, in questa casa, la mai compiuta formazione all'intelligenza del vangelo. Tuttavia non lasceremo questo luogo senza aver raccolto, quasi furtivamente, alcuni brevi ammonimenti dalla casa di Nazaret.

In primo luogo essa ci insegna il silenzio. Oh! se rinascesse in noi la stima del silenzio, atmosfera ammirabile ed indispensabile dello spirito: mentre siamo storditi da tanti frastuoni, rumori e voci clamorose nella esagitata e tumultuosa vita del nostro tempo. Oh! silenzio di Nazaret, insegnaci ad essere fermi

nei buoni pensieri, intenti alla vita interiore, pronti a ben sentire le segrete ispirazioni di Dio e le esortazioni dei veri maestri. Insegnaci quanto importanti e necessari siano il lavoro di preparazione, lo studio, la meditazione, l'interiorità della vita, la preghiera, che Dio solo vede nel segreto.

Qui comprendiamo il modo di vivere in famiglia. Nazaret ci ricordi cos'è la famiglia, cos'è la comunione di amore, la sua bellezza austera e semplice, il suo carattere sacro ed inviolabile; ci faccia vedere com'è dolce ed insostituibile l'educazione in famiglia, ci insegni la sua funzione naturale nell'ordine sociale. Infine impariamo la lezione del lavoro. Oh! dimora

di Nazaret, casa del Figlio del falegname! Qui soprattutto desideriamo comprendere e celebrare la legge, severa certo, ma redentrice della fatica umana; qui nobilitare la dignità del lavoro in modo che sia sentita da tutti; ricordare sotto questo tetto che il lavoro non può essere fine a se stesso, ma che riceve la sua libertà ed eccellenza, non solamente da quello che si chiama valore economico, ma anche da ciò che lo volge al suo nobile fine; qui infine vogliamo salutare gli operai di tutto il mondo e mostrar loro il grande modello, il loro divino fratello, il profeta di tutte le giuste cause che li riguardano, cioè Cristo nostro Signore.

Signore, metto nelle tue mani l'anno trascorso e Ti rendo grazie, perché ha rappresentato l'opportunità di incontrarti e di realizzarmi come persona.

Sono certo che avrai uno sguardo misericordioso verso i miei errori.

Metto nelle tue mani l'anno che inizia.

Tu che trascendi il tempo e lo spazio sarai sempre con me, lo so bene.

Aiutami a scoprire la tua presenza in tutto. Aumenta la mia Fede.

Dammi forza e perseveranza nelle prove.

So che non succederà nulla che non possa superare se Tu sei al mio fianco.

Signore, possa ogni giorno dell'anno che inizia fare ciò che è buono ai tuoi occhi e ciò che rende felice chi condivide la vita con me. Amen

BUON 2024

Articoli nel bollettino parrocchiale LA VOCE

Chi ha articoli o avvisi riguardandi la parrocchia li può inviare i testi entro la giornata di giovedì a:
alberti.marco@gmail.com

IN CHIESA

Sabato 30 dicembre ore 18.30 **Santa Messa.** (*Def.ti fam. Perizzolo; defunti Zerbato Gino e Anna*)

Domenica 31 dicembre Santa Famiglia

ore 8.00 **Santa Messa con il canto del Te Deum di fine anno.**

ore 9.30 *Santa Messa a Campobernardo con il canto del Te Deum di fine anno.*

ore 11.00 **Santa Messa con il canto del Te Deum di fine anno.**

Lunedì 1 gennaio Madre di Dio

ore 9.30 *Santa Messa a Campobernardo.*

ore 10.00 **Santa Messa.**

Martedì 2 gennaio ore 8.30 **Santa Messa.**

Mercoledì 3 gennaio ore 8.30 **Santa Messa.**

Giovedì 4 gennaio ore 8.30 **Santa Messa.**

Venerdì 5 gennaio ore 18.30 **Santa Messa.** (*Def.ti Luigi Bisetto Trevisin e Giuseppina Peruzza; def.ti Federico Padovan e Suor Teresa Vazzoler*)

Sabato 6 gennaio Epifania del Signore

ore 8.00 **Santa Messa.**

ore 9.30 *Santa Messa a Campobernardo.*

ore 11.00 **Santa Messa.**

Domenica 7 gennaio Battesimo di Gesù

ore 8.00 **Santa Messa.**

ore 9.30 *Santa Messa a Campobernardo.*

ore 11.00 **Santa Messa.** (*Def.to Walter De Piccoli*)

AVVISI PARROCCHIALI

Confessioni in canonica il sabato pomeriggio dalle 17.30 alle 18.15

La Santa Messa del martedì mattina a Campobernardo viene sospesa per i mesi invernali, sarà celebrata a **Salgareda** sempre alle **ore 8.30.**

LA NOTTE DI NATALE IN PARROCCHIA

